



Direttore: Padre Virgílio Antunes * **Proprietà:** Santuário de Nossa Senhora do Rosário de Fátima (Portugal) * **Pubblicazione Trimestrale** * Anno 6 * N.º 25 * 2010/05/31

Eccomi come un figlio che viene a visitare sua Madre



Il pomeriggio del 12 maggio, il Santo Padre Benedetto XVI è stato accolto al Santuario di Fatima da migliaia di pellegrini venuti da tutto il mondo. Alla Cappellina delle Apparizioni lo attendevano i bambini di Fatima. Il Papa ha collocato la Rosa d'Oro ai piedi della Statua di Nostra Signora ed ha, in seguito, pregato la Madonna.

Signora Nostra
e Madre di tutti gli uomini e le donne,
eccomi come un figlio
che viene a visitare sua Madre
e lo fa in compagnia
di una moltitudine di fratelli e sorelle.

Come successore di Pietro,
a cui fu affidata la missione
di presiedere al servizio
della carità nella Chiesa di Cristo
e di confermare tutti nella fede
e nella speranza, voglio presentare al tuo
Cuore Immacolato le gioie e le speranze
nonché i problemi e le sofferenze
di ognuno di questi tuoi figli e figlie
che si trovano nella Cova di Iria
oppure ci accompagnano da lontano.

Madre amabilissima,
tu conosci ciascuno per il suo nome,
con il suo volto e la sua storia,
e a tutti vuoi bene
con la benevolenza materna
che sgorga dal cuore stesso di Dio Amore.

Tutti affido e consacro a te,
Maria Santissima,
Madre di Dio e nostra Madre.

Il Venerabile Papa Giovanni Paolo II,
che ti ha visitato per tre volte, qui a Fatima,
e ha ringraziato quella «mano invisibile»
che lo ha liberato dalla morte nell'attentato
del tredici maggio, in Piazza San Pietro,
quasi trenta anni fa, ha voluto offrire
al Santuario di Fatima un proiettile
che lo ha ferito gravemente e fu posto nella
tua corona di Regina della Pace.

È di profonda consolazione
sapere che tu sei coronata
non soltanto con l'argento
e l'oro delle nostre gioie e speranze,
ma anche con il «proiettile»
delle nostre preoccupazioni e sofferenze.

Ringrazio, Madre diletta,
le preghiere e i sacrifici
che i Pastorelli
di Fatima facevano per il Papa,
condotti dai sentimenti
che tu hai ispirato loro nelle apparizioni.

Ringrazio anche tutti coloro che,
ogni giorno,
pregano per il Successore di Pietro
e per le sue intenzioni
affinché il Papa sia forte nella fede,
audace nella speranza e zelante nell'amore.

Madre diletta di tutti noi,
consegno qui nel tuo Santuario di Fatima,
la Rosa d'Oro
che ho portato da Roma,
come omaggio di gratitudine del Papa
per le meraviglie che l'Onnipotente
ha compiuto per mezzo di te
nei cuori di tanti che vengono pellegrini
a questa tua casa materna.

Sono sicuro che i Pastorelli di Fatima
i Beati Francesco e Giacinta
e la Serva di Dio Lucia di Gesù
ci accompagnano in quest'ora di supplica
e di giubilo.

*Benedetto XVI
Fatima, 12 maggio 2010*

Il Papa ricorda il viaggio in Portogallo

Cari fratelli e sorelle, il pellegrinaggio in Portogallo è stato per me un'esperienza toccante e ricca di tanti doni spirituali. Mentre mi restano fisse nella mente e nel cuore le immagini di questo indimenticabile viaggio, l'accoglienza calorosa e spontanea, l'entusiasmo della gente, rendo lode al Signore perché Maria, apparendo ai tre Pastorelli, ha aperto nel mondo uno spazio privilegiato per incontrare la misericordia divina che guarisce e salva. A Fatima, la Vergine Santa invita tutti a considerare la terra come luogo del nostro pellegrinaggio verso la patria definitiva, che è il Cielo. In realtà tutti siamo pellegrini, abbiamo bisogno della Madre che ci guida. "Con te camminiamo nella speranza. Sapienza e Missione" è il motto del mio Viaggio apostolico in Portogallo, e a Fatima la beata Vergine Maria ci invita a camminare con grande speranza, lasciandoci guidare dalla "sapienza dall'alto", che si è manifestata in Gesù, la sapienza dell'amore, per portare nel mondo la luce e la gioia di Cristo. Vi invito, quindi, ad unirvi alla mia preghiera, chiedendo al Signore di benedire gli sforzi di quanti, in quella amata Nazione, si dedicano al servizio del Vangelo e alla ricerca del vero bene dell'uomo, di ogni uomo. Preghiamo inoltre perché, per intercessione di Maria Santissima, lo Spirito Santo renda fecondo questo Viaggio apostolico, e animi nel mondo intero la missione della Chiesa, istituita da Cristo per annunciare a tutti i popoli il Vangelo della verità, della pace e dell'amore.

Benedetto XVI
Piazza San Pietro,
19 maggio 2010

Una Chiesa unita attorno al suo Pastore universale



Hanno concelebrato con il Papa, nella Messa del 13 maggio, 1442 sacerdoti, 77 vescovi e 4 cardinali. Si sono annunciati come presenti alla celebrazione 214 gruppi di pellegrini di 40 nazioni. Durante il pellegrinaggio internazionale di maggio 2010 sono stati ricevuti presso il Pronto Soccorso del Santuario 332 pellegrini. 782 persone hanno compiuto le loro promesse e 5966 si sono confessate.

Al suo arrivo in Santuario, il giorno 12, il Papa è stato salutato dal Rettore del Santuario, Padre Virgilio Antunes.

Il giorno seguente il benvenuto è stato dato dal Vescovo diocesano, Mons. Antonio Marto, che, prima dell'inizio della Messa del 13 maggio, ha ricevuto da Benedetto XVI un calice.

"La saluto e la ringrazio di tutto cuore a nome personale e di tutto questo popolo qui riunito, in gran numero, nel Santuario di Fatima, come in un cenacolo a cielo aperto, dove pulsa il cuore materno del Portogallo. Benvenuto Santo Padre!", ha detto Mons. Antonio Marto.

Nel suo saluto, nel quale ricorda le pa-

role del Papa su Fatima e lo ringrazia per il dono della Rosa d'Oro, Mons. Antonio Marto afferma anche:

"Grazie infinite per averci offerto questa straordinaria esperienza della bellezza della comunione che costituisce la Chiesa unita intorno al suo Pastore Universale. (...) Grazie infinite, da ultimo ed in modo speciale, perché viene a confermarci nella fede, in accordo col suo ministero di Successore di Pietro. In questo momento voglio anche assicurare, Santo Padre, la profonda comunione e il sincero affetto di tutto il nostro popolo cattolico per la sua persona e per il suo ministero nella Chiesa e nell'umanità".

Presso la Croce si trova la Madre



Durante la S. Messa del 13 maggio, come ha luogo abitualmente a Fatima, i

pellegrini infermi hanno ricevuto la Benedizione degli Ammalati, questa volta però per le mani di Papa Benedetto XVI. Si sono iscritti per ricevere la benedizione 428 adulti e bambini.

Alcune delle parole che il Papa ha rivolto in questo momento sono state:

"Cari malati, accogliete questa chiamata di Gesù che passerà accanto a voi nel Santissimo Sacramento e affidategli ogni contrarietà e pena che affrontate, affinché diventino – secondo i suoi disegni – mezzo di redenzione per il mondo intero. Voi sarete redentori nel Redentore, come siete figli nel Figlio. Presso la croce... si trova la Madre di Gesù, la nostra Madre"

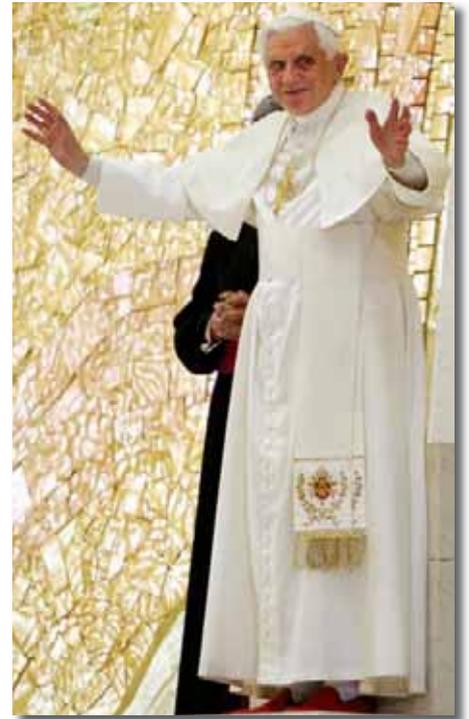
Una preghiera per la nostra umanità

Sorelle e fratelli tanto amati, anch'io sono venuto come pellegrino a Fatima, a questa «casa» che Maria ha scelto per parlare a noi nei tempi moderni. Sono venuto a Fatima per gioire della presenza di Maria e della sua materna protezione. Sono venuto a Fatima, perché verso questo luogo converge oggi la Chiesa pellegrinante, voluta dal Figlio suo quale strumento di evangelizzazione e sacramento di salvezza. Sono venuto a Fatima per pregare, con Maria e con tanti pellegrini, per la nostra umanità afflitta da miserie e sofferenze. Infine, sono venuto a Fatima, con gli stessi sentimenti dei Beati Francesco e Giacinta e della Serva di Dio Lucia, per affidare alla Madonna l'intima confessione che «amo», che la Chiesa, che i sacerdoti «amano» Gesù e desiderano tenere fissi gli occhi in Lui, mentre si conclude quest'Anno Sacerdotale, e per affidare alla materna protezione di Maria i sacerdoti, i consacrati e le consacrate, i missionari e tutti gli operatori di bene che rendono accogliente e benefica la Casa di Dio.

Tra sette anni ritornerete qui per celebrare il centenario della prima visita

fatta dalla Signora «venuta dal Cielo», come Maestra che introduce i piccoli veggenti nell'intima conoscenza dell'Amore trinitario e li porta ad assaporare Dio stesso come la cosa più bella dell'esistenza umana. Un'esperienza di grazia che li ha fatti diventare innamorati di Dio in Gesù, al punto che Giacinta esclamava: «Mi piace tanto dire a Gesù che Lo amo! Quando Glielo dico molte volte, mi sembra di avere un fuoco nel petto, ma non mi brucio».

Con la famiglia umana pronta a sacrificare i suoi legami più santi sull'altare di gretti egoismi di nazione, razza, ideologia, gruppo, individuo, è venuta dal Cielo la nostra Madre benedetta offrendosi per trapiantare nel cuore di quanti le si affidano l'Amore di Dio che arde nel suo. In quel tempo erano soltanto tre, il cui esempio di vita si è diffuso e moltiplicato in gruppi innumerevoli per l'intera superficie della terra, in particolare al passaggio della Vergine Pellegrina, i quali si sono dedicati alla causa della solidarietà fraterna. Possano questi sette anni che ci separano dal centenario delle Apparizioni affrettare il preannunciato trionfo del Cuore Im-



macolato di Maria a gloria della Santissima Trinità.

Benedetto XVI
De la Omelia 13 maggio 2010

Il Papa ha ricevuto il rosario ufficiale



Il 12 maggio alla Cappellina delle Apparizioni, prima dell'inizio della recita del Rosario, Sua Ecc.za Mons. Antonio Marto, Vescovo di Leiria-Fatima, ha consegnato a Benedetto XVI il primo esemplare del Rosario Ufficiale del Santuario di Fatima.

Con gioia grande tutti hanno potuto osservare che il Santo Padre, in segno di gratitudine e con un gesto al quale non era stato sollecitato, ha preso il dono e con esso ha recitato il S. Rosario che è iniziato subito dopo.

Nel suo discorso ai pellegrini ha detto: "Sento che mi accom-

pagnano la devozione e l'affetto dei fedeli qui convenuti e del mondo intero. Porto con me le preoccupazioni e le attese di questo nostro tempo e le sofferenze dell'umanità ferita, i problemi del mondo, e vengo a deporli ai piedi della Madonna di Fatima: Vergine Madre di Dio e nostra Madre carissima, intercedi per noi presso il tuo Figlio perché tutte le famiglie dei popoli, sia quelle che si distinguono con il nome cristiano, sia quelle che ignorano ancora il loro Salvatore, vivano in pace e concordia fino a ricongiungersi in un solo popolo di Dio a gloria della santissima e indivisibile Trinità".

Celebrazione dei Vespri con sacerdoti, religiosi, seminaristi e diaconi

Amati fratelli sacerdoti, in questo luogo che Maria ha reso tanto speciale, avendo davanti agli occhi la sua vocazione di discepola fedele del Figlio Gesù dal concepimento alla Croce e poi nel cammino della Chiesa nascente, considerate la grazia inaudita del vostro sacerdozio. La fedeltà alla propria vocazione esige coraggio e fiducia, ma il Signore vuole anche che sappiate unire le vostre forze; siate solleciti gli uni verso gli altri, sostenendovi fraternamente. I momenti di preghiera e di studio in comune, la condivisione delle esigenze della vita e del lavoro sacerdotale sono una parte necessaria della vostra vita. Come è meraviglioso quando vi accogliete vicendevolmente nelle vostre case, con la pace di Cristo nei vostri cuori! Come è importante aiutarvi a vicenda per mezzo della preghiera e con utili consigli e discernimenti! Riservate particolare attenzione alle situazioni di un certo indebolimento degli ideali sacerdotali oppure al fatto di dedicarsi ad attività che non si accordano integralmente con ciò che è proprio di un ministro di Gesù Cristo. Quindi è il momento di assumere, insieme con il calore della fraternità, il fermo atteggiamento del fratello che aiuta il proprio fratello a “restare in piedi”.

Benedetto XVI
Fatima, 12 maggio 2010



Dopo la celebrazione dei vespri, Benedetto XVI ha pregato la Vergine e in atto di fiducia ha consacrato i sacerdoti al Cuore Immacolato di Maria. “Madre nostra da sempre, non ti stancare di “visitarci”, di consolarci, di sostenerci. Vieni in nostro soccorso e liberaci da ogni pericolo che incombe su di noi. Con questo atto di affidamento e di consacrazione, vogliamo accoglierti in modo più profondo e radicale, per sempre e totalmente, nella nostra esistenza umana e sacerdotale”.

Incontro con I vescovi del Portogallo



Rendo grazie a Dio per l'occasione che mi offre di incontrarvi tutti qui nel cuore spirituale del Portogallo, che è il Santuario di Fatima, dove moltitudini di pellegrini provenienti dai luoghi più vari della terra, cercano di ritrovare o di rafforzare in sé stessi le certezze del Cielo. (...) Vorrei chiedervi, nella vostra qualità di presidenti e ministri della carità nella Chiesa, di rinvigorire in voi stessi e intorno a voi i sentimenti di misericordia e di compassione per essere in grado di rispondere alle situazioni di gravi carenze sociali. Si costituiscano organizzazioni e si perfezionino quelle già esistenti, perché siano in grado di rispondere con creatività ad ogni povertà, includendo quelle della mancanza di senso della vita e dell'assenza di speranza. È molto lodevole lo sforzo che fate per aiutare le diocesi più bisognose, soprattutto dei Paesi lusofoni. Le difficoltà, che adesso si fanno sentire di più, non vi facciano indebolire nella logica del dono. Continui ben viva, nel Paese, la vostra testimonianza di profeti della giustizia e della pace, difensori dei diritti inalienabili della persona, unendo la vostra voce a quella dei più deboli, che avete saggiamente motivato a possedere voce propria, senza temere mai di alzare la voce in favore degli oppressi, degli umiliati e dei maltrattati.

Benedetto XVI
Fátima, 13 maggio 2010

Giubilo e responsabilità in Portogallo

Nel Messaggio della Conferenza Episcopale Portoghese per la Visita Apostolica di Sua Santità Benedetto XVI in Portogallo, col titolo “Giubilo e responsabilità”, i vescovi portoghesi hanno ringraziato per la partecipazione e la mobilitazione nell'accogliere il Papa e hanno sottolineato che “una corrente di profonda e semplice umanità ha percorso distanze e ha avvicinato tante persone affratellate nella ricerca della sapienza e della serenità rispetto alle enormi apprensioni per il futuro”.

“Vero atto pasquale, questa visita del Santo Padre Benedetto XVI ci ha lasciato dei messaggi e degli orientamenti. Vogliamo in modo filiale ringraziare per la ricchezza dei suoi gesti e delle sue parole e dare loro continuità nei nostri progetti pastorali. Le sollecitazioni indirizzate ai vari settori della vita pastorale meritano un'accurata attenzione e saranno accolte nel modo di ripensare e strutturare la Chiesa, nella spinta innovatrice della carità, nella valorizzazione missionaria e nelle proposte di una cultura credibile e convincente”, hanno ribadito nel documento di cui abbiamo riferito, datato 19 maggio.

Incontro con le organizzazioni della Pastorale Sociale

In questo incontro, realizzatosi nella Chiesa della Santissima Trinità a Fatima, il pomeriggio del 13 maggio, il Santo Padre ha benedetto il modello del progetto per la costruzione dell'Unità di Cure Intensive della Santa Casa delle Misericordie di Fatima.

Del suo discorso, sono state applaudite all'unisono queste parole:

“Esprimo profondo apprezzamento a tutte quelle iniziative sociali e pastorali che cercano di lottare contro i meccanismi socio-economici e culturali che portano all'aborto e che hanno ben presenti la difesa della vita e la riconciliazione e la guarigione delle persone ferite dal dramma dell'aborto. Le iniziative che hanno lo scopo di tutelare i valori essenziali e primari della vita, dal suo concepimento, e della famiglia, fondata sul matrimonio indissolubile tra un uomo e una donna, aiutano a rispondere ad alcune delle più insidiose e pericolose sfide che oggi si pongono al bene comune. Tali iniziative costituiscono, insieme a tante altre forme d'impegno, elementi essenziali per la costruzione della civiltà dell'amore. Tutto ciò ben si integra con il messaggio della Madonna che risuona in questo luogo: la penitenza, la preghiera, il perdono che mirano alla conversione dei cuori.”



Lisboa



Il giorno 11 e la mattina del 12 maggio il Santo Padre è rimasto nella capitale del Portogallo. Ha realizzato vari incontri ufficiali, si è riunito con il mondo della Cultura; ma l'incontro principale è avvenuto a “Terreiro do Paço” con la celebrazione Eucaristica. In uno scenario unico, il Papa ha detto: “Bisogna annunziare di nuovo con vigore e gioia l'evento della morte e risurrezione di Cristo, cuore del cristianesimo, fulcro e sostegno della nostra fede, leva potente delle nostre certezze, vento impetuoso che spazza via qualsiasi paura e indecisione, qualsiasi dubbio e calcolo umano. La risurrezione di Cristo ci assicura che nessuna potenza avversa potrà mai distruggere la Chiesa”

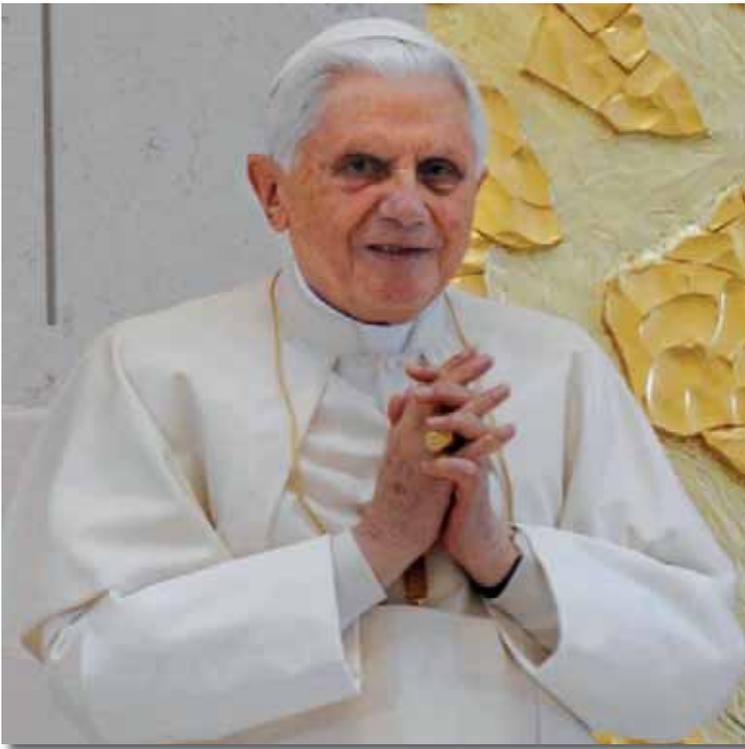
Porto

La mattina del 14 maggio Benedetto XVI ha lasciato Fatima diretto a Porto. In questa città storica del nord del Portogallo, il Papa ha celebrato la S. Messa e, alle migliaia di persone lì presenti, ha detto:

“Dobbiamo vincere la tentazione di limitarci a ciò che ancora abbiamo, o riteniamo di avere, di nostro e di sicuro: sarebbe un morire a termine, in quanto presenza di Chiesa nel mondo, la quale, d'altronde, può soltanto essere missionaria nel movimento diffusivo dello Spirito. Sin dalle sue origini, il popolo cristiano ha avvertito con chiarezza l'importanza di comunicare la Buona Novella di Gesù a quanti non lo conoscevano ancora. In questi ultimi anni, è cambiato il quadro antropologico, culturale, sociale e religioso dell'umanità; oggi la Chiesa è chiamata ad affrontare nuove sfide ed è pronta a dialogare con culture e religioni diverse, cercando di costruire insieme ad ogni persona di buona volontà la pacifica convivenza dei popoli.”



“Convertitevi e credete al Vangelo”



“Convertitevi e credete al Vangelo” è il messaggio che il Papa Benedetto XVI ha scritto sul Libro d’Onore del Santuario di Fatima.

Datata 13 maggio, e in latino, - “Convertimini et credite Evangelio. Benedictus PP. 13.V.2010” – è questa l’esortazione, con le parole usate da Gesù all’inizio della sua predicazione, che il Papa ha scritto, sullo stesso Libro firmato anche dal suo predecessore Giovanni Paolo II.

Conversione è la parola-chiave del messaggio di Fatima e un appello al Vangelo e, anche per questo, oltre alla gioia per la sua presenza come pellegrino tra i pellegrini, il Santuario di Fatima è grato per il messaggio di speranza e di fiducia in Dio che Sua Santità, qui da Fatima, ha lasciato al mondo.

Nel Santuario di Fatima continueremo, come già facciamo da sempre, a pregare quotidianamente per il Papa. Collocheremo nel cuore materno di Nostra Signora di Fatima, come ha fatto Sua Santità Benedetto XVI alla Cappellina delle Apparizioni, “le affezioni e speranze di tutta la famiglia umana”.

10° Anniversario della Beatificazione di Francesco e Giacinta Marto



La visita del Papa in Portogallo sempre è stata annunciata dalla Santa Sede come commemorativa del Decimo Anniversario della Beatificazione di Francesco e Giacinta Marto.

Nel suo pellegrinaggio a Fatima, dopo la S. Messa del 13 maggio, il Santo Padre ha pregato in silenzio per alcuni minuti presso le tombe dei veggenti Lucia, Giacinta e Francesco, nella Basilica di Nostra Signora del Rosario di Fatima.



Festa dei Beati Francesco e Giacinta celebrata in Italia

Come ogni anno, il Movimento Mariano Messaggio di Fatima in Italia, in collaborazione con l'Ufficio Liturgico Diocesano della Diocesi Suburbicaria Sabina-Poggio Mirteto, aveva programmato nei giorni 18-19-20 febbraio 2010, solenni celebrazioni in onore dei Beati Pastorelli di Fatima Francesco e Giacinta Marto.

Quest'anno è stata la Cattedrale Santa Maria Assunta in Poggio Mirteto (RI), ad accogliere solennemente il giorno 19 febbraio nella piazza antistante la Cattedrale, le Statue e le Sacre Reliquie dei piccoli Beati. Dopo il saluto è seguita la processione verso la Chiesa per la celebrazione eucaristica.

Particolare solennità è stata vissuta il giorno 20, Festa dei Beati



Pastorelli, in concomitanza con il X Anniversario dell'Ordinazione Episcopale del nostro Vescovo Mons. Lino Fumagalli.

Per la circostanza sono stati programmati momenti di preghiera e veglie Mariane con i gruppi parrocchiali, coinvolgendo ragazzi delle scuole elementari e superiori, per approfondire la vita dei Pastorelli e come hanno vissuto intimamente il rapporto con Nostra Signora di Fatima, l'amore a Gesù Sacramentato e al Santo Padre.

La solenne Concelebrazione del 20 è stata presieduta dal nostro Vescovo Mons. Lino Fumagalli, con la presenza di altri Ecc.mi Ordinari e Sacerdoti. Al termine la preghiera ai piccoli Beati, il bacio delle Reliquie e commiato.

Statua della Madonna Pellegrina in Brasile

La statua della Madonna Pellegrina di Fatima, proveniente dal Portogallo, è passata il 15 maggio nella parrocchia di Nostra Signora della Pietà, a Cordeiro, nell'interno dello Stato di Rio de Janeiro.

La parrocchia fa parte della Diocesi di Nova Friburgo ed il parroco, Fabio Felipe, è stato felicissimo di accogliere la Statua e alcune reliquie dei tre Pastorelli.

Foto: Manoel Henrique

Uilque Lopes, Brasile



La Madonna Pellegrina di Fatima è stata a Roma

Roma, 13 maggio 2010 – La Madonna Pellegrina del Santuario di Fatima è stata accolta da migliaia di Pellegrini di ogni provenienza, sul sagrato della Basilica di S. Croce in Gerusalemme, in occasione della 6.^a Giornata del Pellegrino, organizzata dall'Opera Romana Pellegrinaggi in Collaborazione con il Movimento Mariano Messaggio di Fatima in Italia.

Ad accogliere la Bianca Signora erano Sua Ecc.za Mons. Diego Bona, Vescovo Emerito di Saluzzo, Mons. Liberio Andreatta e molti Sacerdoti giunti con i Pellegrini.

Dalla Basilica di S. Croce in Gerusalemme, si è snodata la processione verso la Cattedrale di Roma S. Giovanni in Laterano, la Concelebrazione, presieduta da Sua Ecc.za Mons. Diego Bona, e l'atto di affidamento hanno terminato la giornata, l'Immagine al termine è rientrata a Perugia dove ad attenderla c'era il Vescovo di Foligno, Sua Ecc.za Mons. Gualtiero Sigismondi, il quale alla presenza di moltissimi fedeli ha presenziato una Celebrazione Eucaristica.

M. Moreno, Italia



“Fatima Luce e Pace”, con abbonamento gratuito, ringrazia per tutte le donazioni inviate per sostenere la redazione, l'impaginazione, la stampa, l'invio e la distribuzione di questa pubblicazione che vuole unire tutti i devoti della Madonna di Fatima nel mondo. Che la Madonna di Fatima benedica tutti.

Fátima – Luce e Pace

Direttore: Padre Virgílio Antunes
Proprietà, Edizione e Redazione: Santuário de Nossa Senhora do Rosário de Fátima
Contribuente n.º 500 746 699
Indirizzo: Santuário de Fátima – Apartado 31 – 2496-908 FÁTIMA (Portugal) * Telf.: +351.249.539.600 * Fax: +351.249.539.668 * E.mail: ccs@fatima.pt – www.fatima.pt
Stampa: Gráfica Almondina
Indirizzo: Torres Novas
Deposito Legale: 210 650/04
Registro: ICS 124521
ISSN: 1647-2438

FATIMA LUCE E PACE – RINNOVO/NUOVI ABBONAMENTI

ABBONAMENTO ANNUALE = 4 NUMERI

Invi la sua richiesta di sottoscrizione a: assinaturas@fatima.pt

Segni la lingua in cui desidera ricevere l'edizione:

Tedesco , Spagnolo , Francese , Inglese , Italiano , Polacco , Portoghese

Invio di offerte per sostenere questa pubblicazione

Trasferenza Bancaria Nazionale (Millennium BCP) NIB: 0033 0000 50032983248 05

Trasferenza Bancaria Internazionale IBAN: PT50 0033 0000 50032983 2480 5

BIC/SWIFT: BCOMPTPL/ Assegni o Vaglia Postale: Santuario de Nossa Senhora de Fatima, Apartado 31, 2496 908 Fatima Portugal

Ci aiuti a diffondere il Messaggio di Nostra Signora attraverso “Fatima Luce e Pace”!

Fatima, il Papa e le Comunità Portoghesi

Maggio. È in questo periodo che le Comunità portoghesi sparse nel mondo vivono uno dei più forti momenti di comunione, religiosità, volontariato e solidarietà dell'anno. Così, maggio, sarà sempre il mese di Maria, della Pace, del Rosario e del Messaggio di Fatima.

Si vedono gruppi impegnati nella preghiera del Rosario in famiglia, in cappelle di quartiere o in cattedrali, Messe solenni seguite da processioni sulle strade in parrocchie disponibili ad accoglierle, portantine adornate splendidamente e portate da uomini con mantelli a forza di braccia, cortei di bambini vestiti di bianco e altri che imitano i tre pastorelli, pellegrinaggi regionali e nazionali ai Santuari mariani del posto – Lourdes, Banneaux, Tornquist, Einsendeln, Aparecida, Wiltz, Benoni, Lyon, solo per citarne alcuni – ben preparati e animati spiritualmente da missionari e missionarie che servono le comunità cattoliche portoghesi e lusofone.

Molti di questi Pellegrinaggi dei Portoghesi, grazie alla fedeltà degli emigranti

cristiani, risultano essere la maggiore manifestazione annuale dei cristiani presenti in tali diocesi, per il numero delle persone, per la simbologia culturale che hanno in comune e per la bellezza della religiosità popolare! La presenza del sacerdote o del vescovo è tanto desiderata che, dove non c'è, lo si invita, o per rendere ancora più

è già stata adattata alla sensibilità culturale e linguistica locale, poiché molte di queste feste sono già state celebrate in varie lingue, non solo in quella portoghese.

Fatima diventa così patrimonio della Chiesa universale grazie alla fedeltà degli emigranti che si muovono in Europa, nelle Comunità lusofone e nel mondo.

Con l'affetto, la festa, i sentimenti umani, la fraternità che scaturisce dalle migrazioni e dagli incontri tra i popoli, Fatima ha evangelizzato molte famiglie e comunità che, deluse dal secolarismo e dal relativismo, oggi vanno alla ricerca di un significato nuovo da dare alla vita e al futuro e manifestano la sete di una trascendenza che libera l'anima e ricorda loro la bellezza della vita come dono! La visita di un altro Papa a Fatima, il terzo, viene a dare credibilità al messaggio di Fatima, ai simboli culturali e alla religiosità popolare

di cui gli emigranti portoghesi sono stati araldi e testimoni da quasi un secolo nel mondo.

P. Rui Pedro, Roma



solenne la festa alla Vergine di Fatima, si invitano sacerdoti e vescovi del Portogallo o altri missionari portoghesi che lavorano sparsi nel mondo. Generalmente, la liturgia

Adorazione Notturna Spagnola pellegrina per la 24^a volta a Fatima



Il 29 aprile sono arrivati a Fatima una parte dei 3200 pellegrini – suddivisi in 61 pullman –, mentre la maggioranza è arrivata il giorno 30. Sono rientrati tutti alle proprie case il pomeriggio di domenica 2 maggio.

Le celebrazioni si sono realizzate nei tre luoghi principali del Santuario di Fatima: nella Basilica, le Lodi; alla Cappellina, la S. Messa, il S. Rosario di riparazione trasmesso via Internet e da varie stazioni televisive

ed affidato quest'anno esclusivamente all'Adorazione Notturna Spagnola (ANE); nella Chiesa della Santissima Trinità, la S. Messa, l'adorazione notturna e la processione eucaristica.

In questo pellegrinaggio si sono inoltre realizzati un ritiro-conferenza, tenuto dal Vice postulatore per la Causa di Canonizzazione di Francesco e Giacinta, Suor Angela Coelho, il corteo tradizionale nel Piazzale del Santuario e i Vespri alla Cappellina. I pellegrini hanno

anche partecipato a tutti gli atti del programma ufficiale del Santuario: i Rosari e le fiaccolate, le processioni dell'Adeus verso l'altare, durante la S. Messa del pellegrino di domenica.

Erano presenti membri dell'associazione, familiari ed amici, di numerose diocesi spagnole. Hanno presieduto il pellegrinaggio i vescovi Carlos Menduïña e Pedro Garcia,

presidenti, attuale ed emerito, dell'ANE, e diversi direttori del Consiglio Nazionale.

La consueta partecipazione di bambini e giovani è stata, quest'anno, gioiosamente accompagnata dai seminaristi – con a capo il Rettore Mons. Angel Marzoa – e da altri formatori del Seminario Maggiore di Vigo, che nel 2010 celebra i suoi cinquant'anni.

Il corteo d'entrata di questo grande pellegrinaggio, che dal 1987 è il più grande tra tutti quelli che dall'estero arrivano a Fatima, ha richiamato molto l'attenzione, con le sue bandiere e i suoi stendardi, con le scritte: "Famiglia che prega unita, rimane unita", "Adorato sia il Santissimo Sacramento", "Ave Maria Purissima" e "Venite e andiamo tutti... con fiori a Maria...", dal canto proprio del mese dei fiori.

Questi segni esteriori aiutano, senza dubbio, all'arricchimento interiore spirituale. In questo pellegrinaggio si prega sempre, oltre alle intenzioni generali o personali, per ciò che da sempre è fondamentale: i sacerdoti e le vocazioni sacerdotali e per la vita consacrata.

Racosni, Spagna